

I.S.S. "V. Cardarelli" a. s. 2022-2023

P.I. Piano per l'Inclusione(ex P.A.I.)

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013

Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

L'Istituto Cardarelli si propone di allineare il percorso didattico- educativo all'insegna delle ultime innovazioni dettate dal decreto Ministeriale 29/12/2020, n.182, in osservanza soprattutto alle indicazioni fornite dalla nuova versione dell'ICF, la classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute, definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'Istituto ha voluto accogliere questa nuova modalità operativa, spostando il focus dalla visione riduttiva della disabilità come menomazione fisica o psichica, ai bisogni dell'ambiente e della persona , in prospettiva bio- psico -sociale ed ecologica.

Sulla base di quanto detto, **l'Istituto Cardarelli** si propone di promuovere processi inclusivi attenti alla relazione tra la condizione di salute e i fattori contestuali (personali e ambientali).

Pertanto si ritiene opportuno:

- garantire una **continuità nella comunicazione** tra la scuola e tutte le figure professionali che gravitano attorno allo studente;
- predisporre una **modulistica** che sia coerente con le linee guida dettate dai professionisti della salute a livello internazionale;
- favorire **attività di formazione** che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità e alla complessità che da esse deriva;
- attivare **processi inclusivi** attraverso un curriculum ed una didattica attenti alla persona, alla sua valorizzazione e partecipazione.

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
--	--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
minorati vista	3

minorati udito	1
Psicofisici	26
2. disturbi evolutivi specifici	1
DSA	223
ADHD/DOP	9
Borderline cognitivo	5
Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	2
Linguistico- culturale	14
Disagio comportamentale/relazionale/emotivo	30
Disturbi a-specifici affini al DSA	9
Totali	254
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	201
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	<p>La figura dell'insegnante "di sostegno" è nata giuridicamente con il D.P.R. 970/1975, come docente "specialista" ed è stata ulteriormente definita dalla Legge 517/77 che individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. A questo proposito è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe.</p> <ul style="list-style-type: none"> • condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le 	SI

	<p>responsabilità sull'intera classe (contitolarità);</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe; • svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES; • coadiuva il docente curricolare per la formulazione delle prove di verifica e per la valutazione degli apprendimenti • concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; • assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal progetto specifico e concordate con la Commissione d'esame; • facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe 	
	<p>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) Favorisce l'esperienza diretta degli alunni nei processi di apprendimento, mediante la cooperazione, il lavoro tra pari e la didattica in gruppo. Favorisce l'apprendimento che avviene attraverso la</p>	SI

	scoperta e la risoluzione di problemi, in particolare nella didattica laboratoriale dei soggetti che entrano in relazione. Sviluppa il senso collaborativo tra compagni e nello specifico attiva forme di tutoring nei confronti degli alunni disabili.	
Assistenti alla comunicazione	Sostiene e promuove l'autonomia dell'alunno, facilita il processo di integrazione e comunicazione in classe, rende accessibile le attività scolastiche didattiche o ricreative.	SI
		SI
Funzioni strumentale inclusione Referente disabilità Referente DSA e BES	Forniscono ai colleghi informazioni, indicazioni, materiali utili sui BES; <ul style="list-style-type: none"> • prendono atto in forma riservata della certificazione di alunni con BES; • elaborano, in collaborazione con il Dirigente, l'orario dei docenti di sostegno e degli educatori; • in collaborazione con la Segreteria archiviano la documentazione relativa ai casi BES; • coordinano i contatti con le ASL e, insieme al coordinatore di classe, curano i rapporti con le famiglie, ascoltandone i bisogni e fornendo informazioni; • diffondono e pubblicizzano le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento in materia di inclusione; 	SI

	• organizzano incontri specifici di tipo operativo per gli alunni diversamente abili (GLO)	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	L'art.47. 48 del CCNL del 2007, stabilisce che oltre alle mansioni ordinarie dei collaboratori scolastici vi è quella, indicata nell'area A della Tabella dei profili del personale ATA, di prestare ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. In particolare per l'assistenza igienica, il personale ATA, deve ricevere apposito incarico dal D.S.	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Consegna in busta chiusa al Dirigente Scolastico la certificazione; <ul style="list-style-type: none"> • condivide il PDP con il Consiglio di Classe e i singoli docenti; • utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente; • mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente BES; • eventualmente, fa effettuare valutazioni cliniche periodiche e comunque nei vari passaggi scolastici; si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali didattici di supporto e la normativa vigente; • sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico. 	SI
		SI
		SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili. La partecipazione attiva dei Servizi è utile in tutti i momenti di progettazione e di verifica del piano educativo: essi non rivestono solo il ruolo di consulenti o esperti ma assumono, in un confronto condiviso con la scuola le più importanti decisioni.	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Esplicitazione dei punti di criticità e di possibile miglioramento dell'a.s. 2022/2023

- Necessità di incrementare il numero degli incontri con l'equipe ASL
- Presenza di un numero esiguo di insegnanti di sostegno specializzati.
- Necessità di formazione docenti curriculari sull'inclusione.
- Presenza in molte classi di diverse situazioni critiche
- Necessità di un presidio di esperti sulle problematiche adolescenziali
- Difficoltà di accettazione da parte di alcune famiglie dei problemi evidenziati dai docenti.

Esplicitazione dei punti di forza dell'a.s. 2022/23

- Attivazione di uno sportello ascolto per alunni e insegnanti(CIC);
- Affermazione di valori inclusivi;
- Strutturazione di PDP/PEI per tutti gli alunni DSA e con certificazione 104, utilizzando strumenti comuni.
- Uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e di strumenti dispensativi e compensativi.
- Raccordo con le famiglie (colloqui ogni qualvolta la situazione abbia richiesto la necessità). Incontri scuola/famiglia/esperti per affrontare problematiche legate all'inclusione;
- Presenza degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione;
- Atteggiamento collaborativo del personale ATA.

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzioni e competenze del Dirigente Scolastico

Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;

- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia e la condivide con il referente BES e il coordinatore di classe;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- gestisce le risorse umane e strumentali; promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di studenti con BES;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

Segreteria Didattica

Svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico nel rispetto della normativa;

- riceve e archivia tutti i documenti relativi ai casi BES;
- prepara copia della documentazione diagnostica e informativa fornita dalla famiglia dell'alunno con BES in apposito fascicolo personale;
- aggiorna costantemente il Referente stesso in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi in corso d'anno.

Consiglio di classe

Viene informato dal Coordinatore di classe sulla presenza di alunni BES;

- redige, in accordo con la famiglia, un Piano didattico personalizzato;
- condivide il PDP con la famiglia; in presenza di alunni diversamente abili in classe: collabora con il docente di sostegno per la stesura del PEI;
- in presenza di un alunno con svantaggio linguistico: accerta le competenze dell'allievo e predisponde il necessario adattamento dei programmi disciplinari;
- mantiene i contatti con la famiglia.

Coordinatore di classe

- Prende atto della certificazione di alunni con BES;
- cura i contatti con la famiglia;
- coordina le attività pianificate e la stesura del PDP;
- condivide il PDP con la famiglia; informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni BES della loro presenza e del PDP adottato.

Il singolo docente

Segnala al Coordinatore eventuali nuovi casi; fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dal PDP;

- modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina;
- valuta lo studente in chiave formativa individuando strategie diversificate e considerando i miglioramenti rispetto ai livelli iniziali, attenendosi a quanto indicato nel PDP/PEI;
- nel caso dello studente con svantaggio linguistico è responsabile, nel proprio ambito, sia del dialogo interculturale, sia dell'educazione linguistica.

GLO

La redazione del PEI spetta al Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO), che rappresenta una delle novità introdotte dal decreto legislativo 66/2017 e confermate dal Decreto Interministeriale n.182/2020.

Il GLO è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte il CDC, i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe.

Partecipano al GLO:

- i **genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali interne alla scuola**, quali lo psicopedagogo (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLO per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI;
- figure professionali esterne alla scuola**, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale;
- l'**unità di valutazione multidisciplinare** dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASL). Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza;
- gli studenti e le studentesse** nel rispetto del principio di autodeterminazione;

un **eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia**, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;
-eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Come già specificato in premessa il PEI per l'anno scolastico 2022-2023, sarà redatto tenendo conto della nuova classificazione ICF in ambito sociale pedagogico -educativo.

Il Piano educativo individualizzato, PEI, è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di svantaggio, ai fini di realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n.104 del 1992.

Il PEI, redatto ai sensi del comma 5 del predetto art.12, è un progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari. E' altresì un progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.

Il PEI dovrà contenere tutti gli interventi individualizzati/personalizzati previsti a favore del soggetto:

- la valutazione iniziale degli operatori scolastici e dell'Azienda Ospedaliera o dell'ente convenzionato e accreditato;
- gli obiettivi da conseguire a medio e a lungo termine;
- gli interventi della scuola con le modalità di utilizzazione delle ore di sostegno;
- gli eventuali supporti sanitari e riabilitativi dell'ASL e/o Azienda Ospedaliera e/o dell'ente convenzionato e accreditato;
- gli eventuali interventi del Comune di residenza dell'alunno interessato finalizzati alla realizzazione di quanto previsto dal PEI;
- gli interventi di collaborazione della famiglia;
- i tempi e le modalità per le verifiche e gli eventuali aggiornamenti.

All'interno del PEI i percorsi di programmazione possono essere di tre tipi:

1.Programmazione ordinaria (l'alunno segue la progettazione didattica della classe applicando gli stessi criteri di valutazione)

2.Programmazione riconducibile **agli obiettivi minimi(personalizzata)** previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001). Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere: un programma minimo, con la richiesta dei contenuti essenziali delle discipline; tale programmazione prevede:

A) un **programma equipollente** con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994). Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o di maturità.

B)**Le prove equipollenti** possono consistere in: mezzi diversi: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

C)**Modalità diverse:** il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).

D) **contenuti differenti da quelli proposti dal ministero:** il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasforma le prove del Ministero in sede d'esame (la mattina stessa). (Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/ 2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/9 1).

E) **tempi più lunghi nelle prove scritte** (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 31).

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di stato e acquisiscono un titolo di Studio.

3.Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali.

Consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del CDC per ogni singola materia, sulla base del PEI. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al PEI. Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Gli studenti con PEI possono partecipare agli esami di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un **attestato delle competenze acquisite** utilizzabile come “credito formativo” per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

Qualora si creassero le condizioni di passaggio da una programmazione di **tipo differenziata (vd punto 3)**, ad una riconducibile agli **obiettivi minimi**, previsti dai programmi ministeriali (**vd punto 2**), lo studente dovrà superare prove integrative in apposita sessione relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso, durante i quali è stato seguito un percorso differenziato, per accertare il raggiungimento, sia pur a livello essenziale, di competenze e risultati/obiettivi di apprendimento di un intero percorso scolastico, e non dell'ultimo anno, alla luce delle LINEE GUIDA Allegato-B al D.I. 182/29-12-2020- con le quali sono definite le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al Dlgs 66/2017.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno, docenti curricolari, operatori socio-sanitari, assistenti alla comunicazione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali;
- apprendimento per scoperta o problem solving; - learning by doing;
- didattica dell'errore;
- attività in piccoli gruppi - cooperative learning; - tutoring;
- peer to peer; - attività individualizzata; - flessibilità del tempo di lavoro;
- strumenti compensativi e misure dispensative;
- utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. I docenti predisporranno:

- approcci di apprendimento personalizzati per tutti gli studenti, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione;
- un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) o un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P) per favorire un apprendimento che punti ad accogliere le diverse necessità degli studenti e che sia coerente con i principi inclusivi;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Come Istituto abbiamo condiviso alcuni criteri generali per promuovere l'inclusione anche nella valutazione:

- valutare i prodotti considerando i miglioramenti rispetto alla situazione iniziale;
- valorizzare i miglioramenti valutando non solo il prodotto, ma anche il processo;
- adottare sistemi di valutazione condivisi in modo verticale ed orizzontale; in fase di verifica fornire strumenti compensativi e/o adottare misure dispensative idonee ad ogni situazione e coerenti con il PEI e i percorsi di apprendimento effettuati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'Istituto attiverà:

- Consulenza (per insegnanti e alunni) mediante lo sportello d'ascolto con uno psicologo.
- lezioni in DAD per allievi che a causa di gravi problemi di salute, non potranno frequentare regolarmente le attività didattiche
- progetti di prima alfabetizzazione per alunni stranieri in orario scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazioni con le cooperative;

- collaborazione con gli Enti pubblici;
- collaborazioni con gli specialisti privati dei singoli alunni (neuropsichiatri, psicologi, logopedisti);
- collaborazioni con le associazioni frequentate dagli alunni;
- richiesta di ausili didattici al CTS di La Spezia

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Secondo le Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno con disabilità emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4): "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale"

Il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica si baserà sul:

- conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- conoscere i diritti di genitori e riconoscere pari opportunità con tutti gli altri genitori;
- cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola, di figli con disabilità e non;
- attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno in situazione di disabilità e della diagnosi funzionale,

- collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;

- non esitare nel comunicare e condividere con gli insegnanti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;

- pensare al/la figlio/a come a una persona, a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a, a un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, anche se sono diversi da quelli della media dei coetanei. La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte in fase di progettazione, di realizzazione e di valutazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;

- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

- il coinvolgimento alle riunioni per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP), come osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei loro figli, a conoscenza più di ogni altro delle sue difficoltà ma anche delle sue potenzialità

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la realizzazione del curriculum inclusivo si esplicitano nel:

- mettere la persona al centro dell'azione educativa;
- riconoscere i bisogni di ogni singolo alunno e attivare percorsi didattico-educativi in grado di realizzare il successo formativo;
- condividere i presupposti pedagogici e le linee metodologiche tra tutte le figure che rientrano nel processo educativo;
- valorizzare le potenzialità di ogni alunno;
- promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso di apprendimento;
- rafforzare la collaborazione e il rispetto tra gli alunni e promuovere l'empatia nella classe. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata avrà un ruolo centrale nell'individuazione di interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Affinché la didattica sia concretamente strumento di inclusione, sarà necessario adottare opportune strategie e che l'insegnante sviluppi una flessibilità caratterizzata da molteplicità di approcci didattici, metodologie, materiali e tempi..

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto si avvale di risorse e di competenze presenti al suo interno e di risorse provenienti dall'esterno.

Tra le risorse interne si individuano:

- Dirigente Scolastico e Collaboratori del D.S. ;
- Funzioni Strumentali Inclusione, referenti DSA/BES;
- Docenti curricolari con competenze specifiche e aggiuntive ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti;
- Personale ATA (collaboratori scolastici) individuati all'inizio d'anno, dal Dirigente, per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con gli insegnanti.

Tra le risorse esterne si individuano:

- le famiglie;
- le cooperative (assistenza specialistica ...);
- gli Enti pubblici;
- le associazioni;
- gli interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi, logopedisti e altri specialisti);
- gli esperti dell'ASL con i quali si cercherà di organizzare incontri periodici, collaborando ove possibile, alle iniziative educative e di integrazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'Istituto necessita di:

- attivazione e partecipazione dei docenti a corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguatamente formato alle reali necessità degli alunni con disabilità;
- incremento di risorse tecnologiche specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'atto dell'iscrizione il docente referente, insieme ai docenti coinvolti, cura l'organizzazione di:

- incontri con la famiglia per una prima conoscenza e approccio con l'alunno;
- incontri con i docenti di sostegno della scuola secondaria di I grado (per gli alunni in entrata);
- predisposizione di progetti temporanei per garantire un'accoglienza agli alunni in entrata

L'Istituto conferisce un'importanza all'accoglienza e alla continuità degli alunni con disabilità.

Al fine di condividere informazioni relative agli alunni, mettendone in luce i punti di forza, i limiti e le strategie più efficaci da adottare, e di inserirli nella classe a loro più adatta, è di fondamentale importanza garantire una continuità nella comunicazione fra le due scuole coinvolte.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____